

DAZI SULLE IMPORTAZIONI DI RISO Il ministro dell'Agricoltura Centinaio ieri a Novara

# «Una vittoria di squadra, a 360°»

## «Adesso inizia la fase due: occorre lavorare su promozione e valorizzazione del prodotto»

«Un risultato storico per il Sistema Italia e per l'agricoltura italiana». Così il ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio ha definito la "fresca" entrata in vigore dei dazi per le importazioni di riso da Cambogia e Myanmar. Il ministro - che prima di Novara aveva fatto tappa a Vercelli - è stato ospite (su invito dell'onorevole Marzio Liuni) ieri mattina nella saletta dell'Est Sesia, dove ha potuto incontrare i rappresentanti delle associazioni agricole territoriali. «Quella di cui stiamo parlando - ha voluto sottolineare fin da subito - non è una vittoria mia, o del Ministero. E' una vittoria di tutti: delle associazioni di categoria, dell'Ente Risi, della politica... Di chi ha iniziato questo percorso, 5 anni fa, e di chi è riuscito a "portarlo a casa"... Senza dimenticare i sindaci. Quando si vince, lo si fa sempre in squadra. Il risultato non era scontato, ma noi abbiamo saputo dimostrare che il Sistema Italia funziona». Adesso però «è giusto festeggiare», ma non è certo il momento di abbassare la guardia, perché inizia quella che il ministro ha definito la «fase due»: «L'Europa ci ha messo sotto la lente di ingrandimento e nei prossimi tre anni (tanto resteranno in vigore i dazi, ndr) dovremo lavorare per una seria programmazione a medio-lungo termine». A partire dalla promozione e della valorizzazione del prodotto.

Secondo obiettivo sarà l'apertura di un tavolo di filiera (com'è stato recentemente fatto per il grano). «Penso a una filiera lunga, che coinvolga anche i consumatori. Una filiera dove tutti lavorino in modo sereno, un tavolo sul quale si giochi il confronto - e anche gli inevitabili scontri... - in modo costruttivo per capire in che direzione è più opportuno andare». Così da arrivare, ha auspicato Centinaio, «ad un piano risicolo nazionale, come quello per l'olio». Guardando anche lontano: «Domani - ha annunciato il ministro - sarò in Cina, per firmare alcuni accordi che, in questa fase, non riguardano il riso. Ma l'obiettivo è arrivare entro il 2019 a regolamentare anche le esportazioni di riso italiano in quel Paese».

La platea del ministro - accolto dal sindaco Alessandro Canelli e dal presidente dell'Est Sesia Giuseppe Caresana - era composta quasi esclusivamente da rappresentanti del mondo risicolo. Di «risultato storico» ha parlato anche il presidente dell'Ente Risi Paolo Carrà: «Possiamo proprio dire che l'Italia



ALL'EST SESIA Carrà, Centinaio, Liuni, Caresana e Canelli. A lato, l'onorevole Liuni omaggia il ministro con una "fila" di marroni in onore di San Gaudenzio



CONFAGRICOLTURA Battoli

ha fatto storia, è stata trainante. Il comparto del riso, dove non manca come altrove la litigiosità, ha dimostrato di saper lavorare in gruppo, a 360°, e devo



COLDIRETTI Baudo

ringraziare il ministro Centinaio che ci è stato molto vicino con le parole e le azioni». Ma, ha ammonito Carrà, «siamo ancora a metà del guado e molto



CIA Brustia

resta da fare». Come ha sottolineato anche Paola Battoli, presidente di Confagricoltura Novara Vco: «Nei prossimi tre anni dobbia-

mo continuare a lavorare in squadra per dare concretezza alla valorizzazione del nostro prodotto». Coldiretti - che proprio nei giorni scorsi ha presentato il documento "Rice to love" per denunciare le condizioni di lavoro in Cambogia e Myanmar - ha auspicato con Sara Baudo (presidente Novara Vco) «che un analogo cambio di rotta l'Unione Europea lo possa adottare per tutti i settori produttivi. Da anni - ha ricordato Baudo - la nostra organizzazione porta avanti la battaglia per l'etichettatura dei prodotti. Per tutelare il "made in Italy", ma soprat-

tutto per mettere i consumatori nelle condizioni di scegliere in modo ponderato ciò che vogliono acquistare». Sulla promozione del prodotto e sulla valorizzazione del consumo di riso italiano occorre puntare anche secondo il presidente di Cia Novara-Vercelli-Vco, Manrico Brustia: «Questa crisi ci deve far riflettere sul fatto che è indispensabile un tavolo della filiera risicola», ha detto, invitando infine a non trascurare l'importanza di «vigilare sulla stesura della prossima Pac, perché non crei ulteriori difficoltà al comparto». • Laura Cavalli

PARTITO DEMOCRATICO L'incontro con Anna Ascani, candidata alla vicepresidenza per Giachetti

## «Siamo per un Pd aperto, dove si discute»

Non un incontro formale ma piuttosto quasi un aperitivo "easy" insieme ai suoi sostenitori. Così la parlamentare del Pd Anna Ascani, candidata alla vicepresidenza del partito a sostegno di Roberto Giachetti, si è presentata sabato sera a Novara. A introdurla è stato Giuseppe Genoni, referente della "mozione" a livello locale, che non ha mancato di sottolineare gli incoraggianti risultati ottenuti nei primi congressi di circolo: «Dove la struttura è piccola - ha detto tra l'altro - siamo andati bene. Ora dobbiamo vedere cosa si riuscirà a fare laddove il partito gode di un maggiore peso. Di positivo registriamo che tanta gente è tornata in qualche modo a riavvicinarsi al nostro partito grazie alla proposta di Giachetti».

Da parte sua Anna Ascani si è presentata decisamente agguerrita. E non è sembrato quello che, sotto certi aspetti, potrebbe sembrare un incoraggiamento di "facciatista": «Siamo stati gli ultimi a presentarci, ma in questo congresso corriamo per vin-



A NOVARA Anna Ascani con Giuseppe Genoni

cere». Poi un'analisi decisamente politica: «In campo ci sono due opzioni. La prima, seppur con diverse sfumature, rappresentata dagli altri candidati, Martina e Zingaretti, caratterizzata quasi dal voler rimettere indietro le lancette, dimenticare quello di positivo di fatto negli ultimi

Governi di centro - sinistra. Poi ci siamo noi. Certo, qualche errore è stato commesso, ma chi non fa non sbaglia. Su quella strada dobbiamo proseguire, all'insegna di quell'autentico spirito riformista che vogliamo vedere nel Pd». La "mozione Giachetti", inoltre, si caratterizza per un

«no» deciso a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il "Movimento 5 Stelle": «Dare la fiducia a un Esecutivo con ministri Toninelli e Bonafede? Abbiamo detto no ieri, lo ribadiamo oggi e lo faremo anche domani». E ancora: «Vogliamo riproporre la nostra vocazione maggioritaria. Siamo per un Pd aperto e dove si possa discutere, contro chi è in cerca unicamente di visibilità». Un partito che, come indica il titolo della mozione - "SempreAvanti" - non «torni indietro ma nemmeno si fermi a metà strada». E per quanto riguarda la proposta avanzata da Carlo Calenda circa la possibilità di presentare una "lista unitaria" in occasione delle prossime scadenze elettorali, quasi una sorta di "manifesto anti - sovranista", la deputata di Città di Castello non si è detta contraria in linea di principio, «purché la cosa non si riveli uno stratagemma per far rientrare dalla finestra chi è uscito dalla porta».

• Luca Mattioli

## «Raccontare il Quirinale»

«Raccontare il Quirinale: da Scalfaro a Mattarella» è il titolo dell'evento di formazione per giornalisti, aperto anche al pubblico, che si svolgerà venerdì 25 gennaio, ore 14,30, nell'aula magna dell'Università del Piemonte Orientale, via Perrone 18, a Novara. Relatori i "quirinalisti" Marzio Breda (Corriere della Sera), Renato Rizzo (La Stampa), Guido Dell'Aquila (autore del libro "Scalfaro democristiano anomalo"); Gianfranco Astori (consigliere per l'informazione del Presidente Sergio Mattarella); Paolo Cattaneo (presidente istituto Storico della Resistenza di Novara); Alberto Sinigaglia (presidente Ordine dei Giornalisti del Piemonte). L'evento, valido per l'acquisizione dei crediti formativi per giornalisti, è aperto al pubblico e rappresenta anche un contributo celebrativo nel centenario della nascita di Oscar Luigi Scalfaro, Presidente della Repubblica nato a Novara, scomparso il 29 gennaio 2012, e nel settantesimo della Costituzione.

• s.d.